

LE ANTICIPAZIONI DEL PROSSIMO DPCM: RIAPRONO AREE GIOCO, SPORT, DISCOTECHE DAL 14 LUGLIO

LE RIPARTENZE, C'È SPERANZA

Cauto il ministro della Sanità che teme un ritorno della pandemia e raccomanda tamponi

DI MANUELA CORRERA

Tenere alto il numero dei tamponi per individuare precocemente i soggetti positivi al SarsCov2 e contenere nuovi eventuali focolai. Continua ad essere questa una delle misure prioritarie per la lotta al nuovo coronavirus anche nella fase 3. Il ministro della Salute, Roberto Speranza, lo indica chiaramente nella sua informativa, prima al Senato e poi alla Camera, sulla pandemia in Italia. Eppure, sull'uso di tale test marcate sono le differenze tra le Regioni e non mancano le polemiche, con la Fondazione **Gimbe** che segnala un calo di questi esami pari al 12,6% nelle ultime due settimane. A spronare ad un sempre maggiore ricorso ai tamponi e' lo stesso Speranza, sottolineando che "occorre tenerne alto il numero, soprattutto per ricercare possibili focolai laddove il Covid ci ha fatto piu' male". E per questo, aggiunge, "non bisogna esitare nemmeno un secondo a prendere nuovi provvedimenti rigorosi laddove se ne manifesti la necessita". L'epidemia, infatti, e' il monito del ministro, "non e' finita, ci sono ancora focolai di trasmissione attivi e il virus, anche se in forma

ridotta e con una prevalenza di casi asintomatici, continua a circolare". E se e' vero - come indica l'ultimo monitoraggio del ministero e Istituto superiore di sanita' - che aumentano i guariti, si riduce la curva del contagio, diminuiscono i deceduti e l'indice Rt e' in tutta Italia sotto 1, e' altrettanto vero che tali dati incoraggianti rappresentano "solo una parte della realta". Da qui l'invito alla prudenza ed al rispetto delle misure di distanziamento. Uno dei 'pilastri' nella strategia di contenimento del contagio sono, pero', proprio i tamponi, il cui utilizzo sul territorio nazionale, denuncia **Gimbe** nel suo ultimo rapporto, appare al momento non ottimale con una "diminuzione considerevole". Esaminando il periodo dal 23 aprile al 10 giugno, si legge, il trend dei tamponi totali risulta in consistente calo nelle ultime 2 settimane (complessivamente -12,6%). Nel periodo dal 4 al 10 giugno, in particolare, 12 Regioni e Province Autonome fanno registrare un incremento assoluto dei tamponi diagnostici, mentre nelle rimanenti 9 si attesta una ulteriore riduzione. Lombardia, Veneto e Campania hanno registrato ognuna un calo superiore

ai duemila tamponi, mentre l'Emilia Romagna ha visto un balzo in avanti di oltre 5mila in piu', con Friuli, Molise e provincia di Bolzano che hanno avuto aumenti superiori alle duemila unita'. L'attivita' di testing, "finalizzata all'identificazione dei nuovi casi, alla tracciatura dei contatti ed al loro isolamento - spiega il presidente **Gimbe** **Nino Cartabellotta** - continua cioe' a non essere una priorita' per molte Regioni: purtroppo, nella gestione di questa fase dell'epidemia, in particolare dove la diffusione del virus non sembra dare tregua, la strategia non e' adeguata". Pronta la risposta da parte di fonti della Lega in Lombardia: "ennesimi, inqualificabili attacchi. La Regione di Attilio Fontana ha fatto 845.618 tamponi, contro i 645.309 fatti da Lazio, Campania e Puglia". Contesta i dati di **Gimbe** pure il Veneto. La realta' appare comunque diversificata sul territorio, mentre si affaccia il nuovo problema dei giovani: il numero di contagi apparentemente inferiore in questa



Peso:88%

fascia d'età, mette in guardia Franco Locatelli, presidente del Consiglio Superiore di Sanità, "può infatti dipendere dal fatto che i tamponi sono stati fatti soprattutto ai sintomatici". Un aumento degli asintomatici, oltre il 90% dei casi e soprattutto tra i giovani, si rileva anche in Puglia. Per questo, afferma l'epidemiologo Pierluigi Lopalco, a capo della task force pugliese per l'emergenza Coronavirus, "abbiamo aumentato i tamponi: stiamo facendo molti test nonostante non ci siano focolai attivi". Cio' perché, conclude, "stiamo cercando di proteggere, in particolare, gli ospedali, facendo tamponi a personale sanitario e ai pazienti che entrano per un ricovero".

LE PROSSIME RIPARTENZE

Via libera alle partite di calcetto e agli altri sport di squadra. Riaprono le aree giochi per bambini nei parchi e si potrà assistere agli spettacoli teatrali. Restano chiuse, invece, almeno fino al 14 luglio le discoteche. Sono alcune delle misure contenute nella bozza del prossimo Dpcm che il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, si appresta a firmare. Innanzitutto il nuovo provvedimento prevede, salvo modifiche, il via libera da domani alle partite di calcio (a porte chiuse), in vista della semifinale di domani sera di Coppa Italia. Così come si potrà tornare a scommettere, grazie alla riapertura delle sale scommesse. Nel testo si legge: "A decorrere dal 12 giugno 2020 gli eventi e le competizioni sportive, riconosciuti di interesse nazionale dal Comitato olimpico nazionale italiano, dal Comitato Italiano Paralimpico e dalle rispettive federazioni, ovvero organizzati da organismi sportivi internazionali, sono consentiti a

porte chiuse ovvero all'aperto senza la presenza di pubblico, nel rispetto dei protocolli emanati dalle rispettive Federazioni Sportive Nazionali, Discipline Sportive Associate ed Enti di Promozione Sportiva, al fine a prevenire o ridurre il rischio di diffusione del virus Covid-19 tra gli atleti, i tecnici, i dirigenti e tutti gli accompagnatori che vi partecipano". La bozza di Dpcm, poi, contiene buone notizie per bimbi e famiglie: riaprono infatti le aree giochi nei parchi e giardini pubblici. Resta l'obbligo dell'osservanza delle distanze sociali e del divieto di assembramenti. "L'accesso del pubblico ai parchi, alle ville e ai giardini pubblici è condizionato al rigoroso rispetto del divieto di assembramento" e alla "distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro" ma "è consentito l'accesso dei minori, anche assieme ai familiari o altre persone abitualmente conviventi o deputate alla loro cura, ad aree gioco all'interno di parchi, ville e giardini pubblici, per svolgere attività ludica o ricreativa all'aperto nel rispetto delle linee guida del dipartimento per le politiche della famiglia".

Riaprono anche i comprensori sciistici, mentre le manifestazioni possono svolgersi solo "in forma statica" e con il rispetto del distanziamento sociale. Via libera anche ai teatri e ai cinema. Ripartono, quindi, gli spettacoli aperti al pubblico in sale teatrali, sale da concerto, sale cinematografiche e in altri spazi anche all'aperto, che, però, devono essere "svolti con posti a sedere preassegnati e distanziati e a condizione che sia comunque assicurato il rispetto della distanza interpersonale di almeno un metro sia per il personale, sia per gli spettatori che non siano abitualmente conviventi,

con il numero massimo di 1000 spettatori per spettacoli all'aperto e di 200 spettatori per spettacoli in luoghi chiusi, per ogni singola sala". Restano invece chiuse, almeno fino al 14 luglio, le discoteche. La bozza di Dpcm conferma poi la possibilità di visitare i musei ma con ingressi contingentati. Quanto ai viaggi, vietati gli spostamenti, fino al 30 giugno, al di fuori di Ue, Balcani e dell'area Schengen, mentre i passeggeri che sbarcano da navi nei porti italiani dovranno sottoporsi a quarantena per 14 giorni. I passeggeri, recita la norma, aventi "residenza, domicilio o dimora abituale in Italia sono obbligati a comunicare immediatamente il proprio ingresso in Italia al Dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria competente per territorio e sono sottoposte alla sorveglianza sanitaria e all'isolamento fiduciario per un periodo di quattordici giorni presso la residenza, il domicilio o la dimora abituale in Italia". Infine, per quel che riguarda l'accesso di parenti e visitatori a strutture di ospitalità e lungo degenza, residenze sanitarie assistite (RSA), hospice, strutture riabilitative e strutture residenziali per anziani, autosufficienti e non, è limitato ai soli casi indicati dalla direzione sanitaria della struttura, che è tenuta ad adottare le misure necessarie a prevenire possibili trasmissioni di infezione", e sono possibili attività ludico-educative nelle scuole.



Peso:88%



Peso:88%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

481-001-001